

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

15-21 settembre 2009
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

- Regione Abruzzo:** in arrivo altre 500 case antisismiche. Via libera alla costruzione di 20 nuove piastre con isolatori sismici
- Regione Abruzzo:** definiti i criteri per l'assegnazione delle CASE. Priorità alle famiglie numerose, destinazione più vicina possibile alla zona di provenienza
- Regione Abruzzo:** oggi ad Onna la consegna delle casette in legno. 94 MAP finanziati dalla Croce Rossa e realizzate dalla Provincia di Trento
- Regione Campania:** Piano Casa, legge entro la prossima settimana. Il Consiglio Regionale si prepara all'esame a oltranza del ddl per il rilancio del settore edile
- Friuli Venezia Giulia:** Piano Casa, si fa strada il codice regionale. In Consiglio il ddl per rilancio economico e tutela della sicurezza, introdotto lo sportello unico per l'edilizia
- Regione Lazio:** 14 mln per il recupero di 38 immobili di pregio. Previsti effetti anticrisi positivi su occupazione e patrimonio artistico-architettonico
- Regione Lombardia:** Milano percorre la 'Strada Maestra per il Sociale'. Social housing alla Bicocca: una 'torre' in legno firmata Benini
- Regione Piemonte:** nasce Polight, network dell'economia sostenibile. A Torino il Polo di innovazione per l'eco-efficienza in edilizia
- Regione Puglia:** Piano Casa, in rete un forum sulla legge regionale
I Comuni potranno consentire interventi su immobili in contrasto con il paesaggio, ma a patto di migliorarli
- Regione Sardegna:** al via il bando 'Ospedali sostenibili'. 6 milioni e 700 mila euro per cofinanziare impianti fotovoltaici e termici
- Regione Sicilia:** Piano Casa, chiesto il 'decreto-tampone'. Presentato in Commissione un nuovo disegno di legge, critiche da opposizione e sindacati
- Regione Sicilia:** Fotovoltaico, a Palermo bando per 1000 impianti. Abbattimento dei costi con l'accordo di collaborazione territoriale
- Regione Umbria:** Piano Casa, attuazione pratica in Umbria. Definite con una delibera di Giunta i requisiti per il miglioramento energetico degli edifici ampliati
- Nucleare:** le reazioni delle città interessate. In attesa degli accordi tra il Governo e le aziende, i cittadini si mobilitano contro gli impianti
- Rinnovabili:** Incentivare le rinnovabili per rispettare gli obiettivi 2020. La Commissione ambiente del Senato interpella gli esperti in vista della Conferenza di Copenhagen
- Rinnovabili:** presentati emendamenti alla legge Comunitaria. Energie alternative e quote per l'emissione di gas serra tra le proposte
- Certificazione energetica:** cosa cambia dopo le Linee Guida. I dubbi sull'obbligatorietà dell'AOE per ristrutturazioni e ampliamenti
- Eventi:** A Verona 'Il Piano al Tempo della Crisi'. La 10 giorni dell'INU dedicata al governo del territorio italiano
- Eventi:** Klimaenergy Award 2009: proclamati sei vincitori. Premiati progetti di risparmio energetico e uso delle fonti rinnovabili

Regione Abruzzo: in arrivo altre 500 case antisismiche
Via libera alla costruzione di 20 nuove piastre con isolatori sismici

18/09/2009 - In seguito alla Conferenza dei Servizi del 15 settembre, si è dato il via libera alla costruzione di altre 20 piastre con isolatori sismici: il numero complessivo sale quindi a 184, che porteranno alla realizzazione di circa 500 alloggi. I nuovi complessi saranno costruiti nell'ambito delle 19 aree già interessate dai lavori. In particolare, sono previste 12 piastre a Paganica 2, 2 a Sassa NSI, 4 a Coppito 3, 1 a Tempera e 1 a Gignano. Sono state attivate tutte le procedure per iniziare i lavori che verranno estesi alle ditte appaltatrici di quelli già in corso. Al 15 settembre sono state completate le 164 piastre di fondazione con isolatori sismici previste dal programma iniziale, in netto anticipo rispetto al cronoprogramma. Gli edifici sui quali si sta lavorando in questi giorni sono 121, su un totale di 164 complessi antisismici previsti: alcuni sono già completati da un punto di vista strutturale e si sta procedendo ad installare gli impianti e a montare i serramenti. In molte aree sono in piena fase realizzativa le opere di urbanizzazione, comprensive di strade, infrastrutture e pavimenti industriali.

Continuano le attività delle società vincitrici delle gare per gli arredi interni degli appartamenti, mentre è stata affidata la realizzazione di impianti fotovoltaici, mediante il comodato d'uso delle coperture dei nuovi edifici.

Dal 15 settembre, al via anche all'allestimento degli arredi interni negli edifici completati di Bazzano, Cese e S. Elia 1, per i quali è prevista la consegna a fine settembre. Nel frattempo sono state ultimate le procedure

di gara per la realizzazione degli ascensori e per la progettazione e la sistemazione a verde delle parti esterne delle 19 aree del Progetto C.A.S.E..

Fonte: Protezione Civile

Regione Abruzzo: definiti i criteri per l'assegnazione delle CASE

Priorità alle famiglie numerose, destinazione più vicina possibile alla zona di provenienza
Rossella Calabrese

16/09/2009 - Sarà il sindaco dell'Aquila ad individuare, con proprio decreto, i nuclei familiari o di coabitazione che saranno ospitati nei complessi del Piano C.A.S.E., destinati ai cittadini aquilani le cui abitazioni hanno avuto esito di agibilità E o F o che si trovano nelle "zone rosse" della città. È quanto previsto dall'Ordinanza n. 3806 firmata il 14 settembre dal Presidente del Consiglio.

Nella definizione delle graduatorie avranno la priorità i nuclei familiari numerosi, composti da almeno tre persone o da un solo genitore con un figlio minore a carico, che potranno andare ad abitare in una zona il più possibile vicina a quella dove vivevano prima del 6 aprile. I componenti della famiglia devono essere cittadini italiani, o dell'unione europea, o di Paesi extraeuropei con regolare permesso di soggiorno e non devono avere a disposizione soluzioni abitative alternative, anche in affitto, nel comune dell'Aquila e nei comuni vicini.

Nell'assegnazione delle case verrà tenuto conto anche della presenza in famiglia di disabili, anziani, lavoratori occupati nella regione Abruzzo al momento del terremoto, studenti e minori in età prescolare. L'assegnazione di un alloggio nel Piano C.A.S.E. determina la decadenza del diritto al contributo di autonoma sistemazione.

Sarà sempre il sindaco dell'Aquila ad individuare i cittadini delle frazioni, la cui abitazione è stata distrutta o è classificata con esito di agibilità E o F, che avranno diritto all'assegnazione dei Moduli Abitativi Provvisori (MAP).

Fonte: Protezione Civile

Regione Abruzzo: oggi ad Onna la consegna delle casette in legno

94 MAP finanziati dalla Croce Rossa e realizzate dalla Provincia di Trento
di Rossella Calabrese

15/09/2009 - Oggi pomeriggio alle 15.00 gli abitanti di Onna riceveranno le chiavi delle 94 case in legno realizzate dalla Provincia di Trento. Alla cerimonia interverranno il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il Capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai e il commissario della Croce Rossa Francesco Rocca.

La costruzione del complesso (moduli abitativi provvisori - MAP) è stata decisa con una convenzione lo scorso 17 giugno: l'intervento è stato integralmente finanziato dalla Croce Rossa Italiana con 5 milioni e 200 mila euro e realizzato dalla Provincia autonoma di Trento, con la collaborazione della Regione Umbria per il rilievo dell'area e la predisposizione di una prima idea progettuale. L'Associazione Industriali di Trento ha donato i lavori di preparazione dell'area.

Si è deciso di localizzare le case nei pressi del paese, per consentire alle famiglie di ricominciare e guardare al futuro, senza doversi allontanare dalla loro terra e dai luoghi più cari. La planimetria del complesso abitativo è stata studiata e predisposta in analogia con la vecchia Onna e l'assegnazione delle abitazioni è stata concordata con la popolazione.

Il complesso di alloggi temporanei è composto di edifici prefabbricati eseguiti con criteri antisismici, di tipo bifamiliare, realizzati con struttura in legno e ad un piano. Le casette, posate su di una platea di calcestruzzo armato, ospiteranno famiglie composte da 1-2, da 3-4 e da 5-6 persone. Alcune unità abitative sono state realizzate con caratteristiche idonee per ospitare persone disabili. La viabilità interna permette di accedere agevolmente a tutte le abitazioni mentre la zona parcheggi, dimensionata per tutto il villaggio è posizionata nel lato sud dell'area in modo da disporre di ampi spazi dedicati a verde pubblico. Elementi aggiuntivi e di completamento del villaggio sono: il luogo della memoria con visuale verso il paese distrutto, la scuola materna e la nuova chiesa realizzate con le donazioni di altri soggetti.

Sempre per oggi ad Onna sarà inaugurata la scuola materna, realizzata dalla Protezione civile trentina su progetto di Giulia Carnevale, la studentessa di Ingegneria morta nel crollo della Casa dello Studente dell'Aquila.

Il 24 agosto scorso, sono state consegnate le prime casette realizzate dalla Provincia di Trento a Stiffe, frazione del comune di San Demetrio ne' Vestini. Alla cerimonia erano presenti la presidente della Provincia de L'Aquila Stefania Pezzopane, il Presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai e il sindaco di San Demetrio Silvano Cappelli.

Regione Campania: Piano Casa, legge entro la prossima settimana

Il Consiglio Regionale si prepara all'esame a oltranza del ddl per il rilancio del settore edile

Paola Mammarella

17/09/2009 - Il Piano Casa accelera in Campania. Sandra Lonardo, Presidente del Consiglio Regionale, ha annunciato una riunione per il prossimo mercoledì 23 settembre. Tra i vari ordini del giorno l'Assemblea discuterà il ddl sul piano per il rilancio delle costruzioni. Dalle 15, infatti, il Consiglio esaminerà ad oltranza e senza limiti di orario il Piano Casa.

L'approvazione della norma è attesa da privati e associazioni di categoria. Secondo il "Listino ufficiale dei valori correnti del mercato immobiliare", curato dalla Borsa immobiliare di Napoli, società unipersonale della Camera di Commercio con lo scopo di promuovere la regolamentazione, valorizzazione e trasparenza del mercato, il mercato immobiliare di Napoli e provincia sta ancora vivendo una fase di stagnazione. Situazione risolvibile con l'approvazione delle norme per la semplificazione delle procedure nel settore edile.

Panorama immobiliare: Nel secondo trimestre 2008 c'è stata una forte contrazione delle transazioni immobiliari e un ribasso dei valori di vendita del 5% per le fasce alte e medie, con l'eccezione delle abitazioni il cui prezzo è inferiore ai 300 mila euro. La ripresa potrebbe però arrivare nel 2010.

Si stima infatti un fabbisogno di alloggi per 460 mila unità, per colmare il quale si potrebbe intervenire nelle periferie e nelle aree dismesse, senza intaccare i suoli agricoli o le zone ad alto tasso di urbanizzazione. Secondo Ance Campania l'accelerazione dell'iter legislativo è necessaria per non vanificare gli effetti delle misure studiate in funzione anticiclica.

Misure di rilancio: La norma allo studio del Consiglio ammette interventi su edifici residenziali o a destinazione diversa, così come la possibilità di abbattere e ricostruire con la stessa volumetria i vecchi edifici Iacp. Nel rispetto degli accordi Stato - Regione sono previsti ampliamenti volumetrici del 20% su villette mono e bifamiliari e sugli altri edifici che non superano i mille metri cubi. In caso di demolizione e ricostruzione sostenibile il bonus di cubatura sale al 35%. Per la sicurezza e il rispetto delle norme antisismiche è prevista l'apertura del fascicolo di fabbricato per ogni intervento.

Friuli Venezia Giulia: Piano Casa, si fa strada il codice regionale

In Consiglio il ddl per rilancio economico e tutela della sicurezza, introdotto lo sportello unico per l'edilizia

Paola Mammarella

15/09/2009 - È iniziata dopo la pausa estiva la discussione del Piano Casa in Friuli. Il Consiglio Regionale è impegnato nel confronto sul ddl 80, "Codice regionale dell'edilizia", presentato il 6 agosto scorso dopo l'approvazione in Giunta. Tra gli obiettivi edilizia sostenibile, sicurezza, efficienza energetica, semplificazione burocratica, rispetto delle norme antisismiche e tutela patrimonio ambientale, storico e architettonico.

Novità: Il testo reintroduce la distinzione tra interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia per l'assoggettamento ai diversi regimi edificatori. In base all'Accordo Stato-Regioni del 31 marzo scorso sono stati introdotti, al di fuori delle zone omogenee A e B0, interventi di ristrutturazione edilizia di immobili a destinazione residenziale con un ampliamento volumetrico fino al 35% se finalizzati al miglioramento della qualità architettonica ed energetica, fermo restando l'allineamento degli edifici e la protezione del nastro stradale, così come il rispetto delle distanze minime previste dal codice civile. Concesso anche il recupero a fini abitativi del sottotetto di edifici destinati in tutto o in parte a residenza e ubicati nelle zone omogenee A e B0. Possibile il recupero edilizio con bonus del 35% nel rispetto di altezze, distanze, allineamenti tra edifici e protezione del nastro stradale.

Sue: Per il miglioramento delle relazioni con la P.A, i Comuni possono istituire lo Sportello Unico per l'edilizia, SUE, con il compito di curare i rapporti fra i privati e le amministrazioni pubbliche tenute a pronunciarsi sull'intervento edilizio oggetto della richiesta di permesso di costruire o di denuncia di inizio attività.

Semplificazione procedure: Gli interventi sono soggetti a comunicazione di conformità da trasmettere allo Stato, alla Regione e ai Comuni e vanno corredati da attestazione a firma di un progettista abilitato che asseveri la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici vigenti. Necessaria anche una planimetria con localizzazione dell'intervento in scala adeguata e la documentazione tecnico-grafica per l'individuazione e la rappresentazione delle opere. L'accertamento di conformità, nonché la comunicazione di conformità, sostituiscono i titoli abilitativi edilizi per l'esecuzione delle opere previste ed hanno efficacia fino all'atto di collaudo finale.

Si ha modifica di destinazione d'uso, con o senza opere edili, quando si modifica l'uso in atto di una unità immobiliare, passando da una categoria all'altra per più del 25% della superficie utile dell'unità stessa. L'intervento rientra nelle attività di edilizia libera.

Appartengono all'edilizia libera gli interventi di manutenzione ordinaria, rimozione delle barriere architettoniche, opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo, opere di bonifica, movimentazione e sistemazione del terreno, depositi temporanei di merci o di materiali a cielo aperto, opere caratterizzate da precarietà strutturale e funzionale dirette a soddisfare esigenze contingenti e temporanee, realizzazioni di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che non comportano volumetria.

Rientrano nella stessa categoria anche la realizzazione di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che comportano un aumento volumetrico del 10% per gli edifici residenziali e del 5% per quelli a uso diverso, interventi per il risparmio energetico, installazione di impianti solari termici, generatori eolici e serbatoi interrati di Gpl. Inglobate anche le strutture ricettive turistiche all'aria aperta e gli allestimenti mobili di pernottamento installati a cura della gestione delle strutture turistiche, purché espressamente ammesse dallo strumento urbanistico.

È richiesta la Dia per manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia comprendente anche la completa demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria, sagoma e sedime, realizzazione di pertinenze di edifici esistenti residenziali o ad uso diverso che comportano un aumento fino al 20% eliminazione delle barriere architettoniche in edifici esistenti che alterino la sagoma dell'edificio.

Nei casi in cui sia richiesto il permesso di costruire, il contributo è commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione nonché al costo di costruzione. Non è invece dovuto per interventi in zona agricola, ristrutturazione edilizia di edifici residenziali, ampliamenti di edifici residenziali non superiori al 20%, ampliamenti di edifici finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche. Nessun contributo neanche per gli interventi di edilizia convenzionata a patto che ci si impegni ad applicare canoni calmierati.

Regione Lazio: 14 mln per il recupero di 38 immobili di pregio

Previsti effetti anticrisi positivi su occupazione e patrimonio artistico-architettonico

16/09/2009 - Parte il recupero di 38 immobili pubblici di pregio sparsi nei comuni della Regione Lazio diversamente destinati all'abbandono. La Giunta regionale ha approvato una delibera che finanzia con poco meno di 14 milioni di euro la ristrutturazione di ex caserme, chiese storiche, torri medioevali, castelli, ex conventi. I finanziamenti saranno disponibili nel triennio secondo quanto stabilito dalla finanziaria regionale. Patrimonio artistico, il Lazio avvia il censimento "Si salva il patrimonio storico e culturale dei comuni - ha detto il Presidente Marrazzo - e nello stesso tempo si alimenta quel circuito virtuoso di investimenti e lavoro necessario per contrastare gli effetti negativi della crisi sull'economia e il tessuto sociale del Lazio.

Le nostre azioni hanno permesso di evitare al sistema produttivo della Regione Lazio conseguenze devastanti ed ha contribuito a creare le condizioni per uscire dal tunnel e poter approfittare più di altri della mite ripresa prevista per il 2010".

Le domande pervenute da parte di 216 enti sono state ritenute ammissibili, mentre 138 sono state scartate.

"A fronte di tali richieste - spiega l'assessore ai lavori pubblici Bruno Astorre - si è deciso di autorizzare il finanziamento fino alla spesa massima complessiva di 9.060.005 €, somma ripartita nel triennio 2009/2011, di cui 760.000 € nel corrente esercizio finanziario e 4.424.650 € per ciascuno degli esercizi finanziari 2010 e 2011. "

Al tempo stesso, del predetto finanziamento complessivo si è inteso dedicare il 43% ai piccoli comuni (meno di 5000 abitanti), con una tolleranza dello 0,25% per eventuali arrotondamenti. Inoltre, si è voluto effettuare un abbattimento del 15% dell'importo finanziabile per le richieste superiori a 100.000 €, oltre che limitare il massimo del finanziamento a 400.000 € per ciascun intervento.

Alla Diocesi di Civita Castellana, infine, è stato concesso il contributo straordinario di 3.800.000 € per il recupero del Palazzo Vescovile di Sutri, mentre all'Ente Parco Regionale dei Monti Aurunci è andato il contributo straordinario di 940.000 € per lavori di ristrutturazione del complesso museale di Palazzo Caetani - Colonna, e attigua Torre, sito nel Comune di Fondi.

Fonte: Regione Lazio

Regione Lombardia: Milano percorre la 'Strada Maestra per il Sociale'. Social housing alla Bicocca: una 'torre' in legno firmata Benini
Roberta Dragone

18/09/2009 - La forma elementare di un parallelepipedo, la base in calcestruzzo alleggerito, i tramezzi in legno, bowindow colorati per combattere il rischio di omologazione, un costo di costruzione pari a € 850 al mq. Si tratta di SMS – Social Main Street, l'iniziativa di social housing destinata a divenire realtà entro il 2011 nell'area Bicocca di Milano.

Il progetto architettonico, una torre in legno di 14 piani per oltre 47 metri di altezza, è stato realizzato da Urbam e Dante O. Benini & Partners. La presentazione ufficiale si è svolta lo scorso martedì nel corso della conferenza stampa presso il World Jewellery Center di Milano.

Sarà l'edificio in legno più alto al mondo. Si svilupperà su una superficie complessiva di 6.500 metri quadrati ed ospiterà 112 appartamenti dai 48 mq ai 100 mq, garantendo a studenti, giovani coppie e stranieri affitti più bassi di circa il 20% rispetto alla media milanese.

"Il concetto di 'bellezza' ha superato l'appartenenza ad una categoria estetica per diventare sinonimo di 'benessere' o bellezza sociale". È così che l'arch. Benini spiega in che modo interpretare il progetto. E seguendo l'insegnamento di Wright, invita a considerare l'architettura "una crociata a favore della civilizzazione dell'uomo", ed una "espressione della dignità dell'essere umano".

L'idea di inaugurare la "Strada Maestra per il Sociale" è promossa dalla Compagnia delle Opere di Milano in collaborazione con la Compagnia dell'Abitare e La Ringhiera. L'obiettivo è di esportarne il modello all'estero. Di qui la scelta dell'inglese per il nome del progetto: 'Social Main Street'.

Il progetto rientra in un piano di edilizia integrata comprensiva di una parte in social housing. "L'area per l'edilizia sociale, in applicazione della Legge 14/2007 della Regione Lombardia – spiega il Presidente Compagnia dell'Abitare Antonio Intiglietta – è stata concessa come area standard a costo zero, in quanto destinata a funzione d'interesse generale, destinata in via prioritaria agli operatori dell'Università della Bicocca (studenti, ricercatori, tecnici), ma anche ad altre categorie".

Per beneficiare dei vantaggi offerti dall'edilizia industrializzata, è stata scelta la forma elementare del parallelepipedo. I componenti standardizzati prodotti dall'industria possono essere infatti assemblati a costi molto bassi. La semplicità della geometria è tuttavia compensata da bowwindow colorati – elementi prefabbricati, costruiti su una piastra a forma di triangolo rettangolo – che conferiscono una forte identità al progetto scongiurando il rischio di omologazione.

L'edificio avrà una base tradizionale in calcestruzzo di 3 piani con un cavedio centrale con struttura metallica. Si potranno quindi utilizzare tramezzi in legno, con ulteriore abbattimento di peso. Ogni piano sarà dotato di zone giardino, a piani alternati un servizio con postazioni wi fi ed un cortile per far giocare i bambini. Sul tetto è prevista una palestra, mentre la copertura sarà verde per fare massa termica, con aree di svago e la possibilità di montare pannelli solari. Un serbatoio di acqua piovana servirà per l'irrigazione, il lavaggio delle aree comuni e lo scarico delle acque nere, mentre un sistema automatico autogenerante provvederà alla vaporizzazione ascensionale del cavedio centrale.

Partner tecnici nella progettazione di SMS – Social Main Street sono il Gruppo CNR-IVALSA coordinato dall'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree (Ivalsa) del Cnr (autore del progetto Sofie) che ha studiato la fattibilità nell'applicare la tecnologia X-Lam (pannelli portanti in legno) per la prima volta al mondo ad un edificio di 14 piani; Italcementi per lo studio dei calcestruzzi termici, degli elementi prefabbricati e per la sperimentazione di soluzioni di massa ad alto contenimento energetico; e Vignelli Associates per il logo di SMS e la corporate building direction.

Regione Piemonte: nasce Polight, network dell'economia sostenibile

A Torino il Polo di innovazione per l'eco-efficienza in edilizia

15/09/2009 - Incoraggiare l'interazione tra imprese innovative per condividere esperienze e sviluppare tecnologie competitive per i mercati emergenti della sostenibilità ambientale per quanto riguarda l'architettura e l'idrogeno sono i settori di attività di Polight, Polo di innovazione coordinato da Environment Park di Torino a cui hanno aderito 93 tra imprese, istituti di ricerca e Università con un volume d'affari che supera i 200 milioni di euro ed un numero complessivo di addetti oltre le 2.600 unità.

Polight, presentato il 9 settembre agli organi di informazione presso la sede di Environment Park, è uno dei 12 Poli di innovazione individuati dalla Regione Piemonte in considerazione delle specifiche vocazioni del territorio che usufruiranno dei 60 milioni di euro già stanziati sui fondi POR-FESR 2007-13 per il finanziamento di progetti di ricerca e servizi innovativi. Il 61% di Polight è rappresentato dalle piccole e medie imprese, il 13% da centri privati di ricerca e l'11% da aziende che superano i 250 dipendenti. Il 33% sono imprese manifatturiere, il 29% attività tecnico-scientifiche e il 16% realtà del settore delle costruzioni.

Il programma dedicato all'edilizia sostenibile si propone di sviluppare soluzioni tecnologiche in risposta alle richieste dei mercati delle nuove costruzioni e della ristrutturazione del patrimonio esistente con sistemi eco-efficienti: progettazione di esterni e serramenti ad alta prestazione energetica, realizzazione di dispositivi domotici per la gestione del calore nei condomini e dei sistemi di illuminazione a basso consumo energetico. Polight vuole affrontare inoltre tematiche di frontiera come il ricorso alle nanotecnologie per migliorare le prestazioni dei materiali ed il comfort abitativo.

La strategia di intervento nel settore delle tecnologie dell'idrogeno è orientata soprattutto a raccogliere nuove opportunità di mercato. Una diversificazione di prodotto che prevede lo sviluppo di componenti e sistemi da integrare sia per le applicazioni stazionarie, dedicate al fabbisogno energetico, che a quelle

dinamiche, legate alla mobilità. L'automotive assume un ruolo di primaria importanza per lo sviluppo industriale del settore, e rappresenta una sfida tecnologica di altissimo livello per le aziende del territorio storicamente coinvolte nello sviluppo della componentistica auto.

L'ampia e qualificata partecipazione delle imprese al Polo dell'idrogeno e dell'architettura sostenibile rappresenta per l'assessore regionale all'Innovazione ed Energia, Andrea Bairati "la conferma della vivacità di un settore, quale quello delle energie rinnovabili, su cui la Regione si impegna a 360 gradi con investimenti complessivi superiori a 270 milioni di euro dei Fondi europei di sviluppo regionale. Per rendere effettiva la sinergia e la cooperazione fra i quattro Poli dell'ambito energetico, la Regione intende, inoltre, istituire un tavolo di coordinamento che, grazie a un approccio condiviso, garantisca la realizzazione di adeguate economie di scala e, al contempo, favorisca lo sviluppo di progetti all'avanguardia tanto a livello locale quanto a livello internazionale".

Fonte: Regione Piemonte

Regione Puglia: Piano Casa, in rete un forum sulla legge regionale

I Comuni potranno consentire interventi su immobili in contrasto con il paesaggio, ma a patto di migliorarli
Rossella Calabrese

21/09/2009 - Fornire chiarimenti ai singoli cittadini e alle amministrazioni comunali sulla Legge Regionale 14/2009 (Piano Casa) e rendere trasparente l'interpretazione regionale.

È questo lo scopo del forum dedicato alla LR "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale", che la Regione Puglia ha aperto sul proprio sito istituzionale.

La Legge – spiega un comunicato della Regione – dà tempestiva attuazione (prima Regione del Mezzogiorno) all'Intesa tra Stato, Regioni ed Enti locali, sottoscritta il 1° aprile 2009, comunemente (e impropriamente) nota come "piano casa". L'Intesa, che ha suscitato grande aspettativa nell'opinione pubblica, prevede l'approvazione di norme regionali di validità temporanea. La legge pugliese ha validità 24 mesi (contro i 18 previsti generalmente dall'Intesa).

La finalità principale della LR – prosegue il comunicato – è fornire sostegno al settore delle costruzioni, parte importante dell'economia regionale e capace di generare effetti moltiplicatori su un vasto indotto, perseguendo l'obiettivo, altrettanto importante, di migliorare le condizioni di sicurezza e accessibilità del patrimonio esistente e la qualità architettonica, ambientale e paesaggistica della città e del territorio. Una corretta applicazione delle norme da parte dei comuni e dell'insieme degli operatori è fondamentale per raggiungere questi obiettivi.

Il primo intervento nel forum è dell'amministrazione stessa che fornisce l'interpretazione autentica dell'art. 6, comma 2, lettera d), della Lr 14/2009. La norma consente ai Comuni di individuare motivatamente ambiti territoriali estesi di tipo "B" del PUTT/P, nonché immobili ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ex lege 1497/1939, nei quali consentire, su immobili in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi, interventi di ampliamento e di demolizione e ricostruzione (artt. 3 e 4), purché realizzati utilizzando materiali e tipi architettonici legati alle caratteristiche storico culturali e paesaggistiche dei luoghi, come definiti da apposito regolamento comunale.

Anche se si tratta di "immobili in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi" – spiega l'amministrazione - gli interventi possono interessare solo ed esclusivamente immobili legittimamente realizzati o per i quali sia stata rilasciata sanatoria edilizia straordinaria, e la loro realizzazione è subordinata all'acquisizione di tutti gli assensi prescritti. Inoltre, nello specifico degli interventi su cui è stata sollevata la questione interpretativa, la legge impegna i Comuni a prescrivere, obbligatoriamente e puntualmente, con apposito regolamento da adottarsi entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge, "sia per le parti strutturali sia per le finiture, materiali e tipi architettonici legati alle caratteristiche storico-culturali e paesaggistiche dei luoghi".

In conclusione, i Comuni non sono autorizzati ad ammettere gli interventi di ampliamento e di demolizione e ricostruzione in contrasto con le norme nazionali e regionali, ma ad individuare immobili che, proprio perché in contrasto con il carattere paesaggistico dei luoghi, è opportuno che siano trasformati per migliorarne l'inserimento nel paesaggio e la qualità edilizia. Tale miglioramento è affidato a materiali e tipi architettonici coerenti con le caratteristiche dei luoghi, sia per le parti strutturali sia per le finiture, che i Comuni dovranno obbligatoriamente e puntualmente prescrivere.

Regione Sardegna: al via il bando 'Ospedali sostenibili'
6 milioni e 700 mila euro per cofinanziare impianti fotovoltaici e termici

21/09/2009 - La Giunta regionale sarda ha approvato i criteri di attuazione per la concessione del cofinanziamento di impianti fotovoltaici e termici negli ospedali pubblici. Gli impianti verranno realizzati nelle strutture sanitarie pubbliche di proprietà delle Asl della Sardegna.

Il cofinanziamento verrà assegnato tramite bando pubblico, attraverso la selezione dei progetti presentati. Questi i criteri secondo cui verranno valutate le domande di cofinanziamento: - completezza delle informazioni;

- livello della progettazione;
- produzione di energia rispetto alla potenza installata;
- integrazione architettonica dell'intervento;
- costo unitario dell'intervento;
- energy manager;
- contestuale realizzazione di interventi di efficienza energetica sull'edificio, comprovati da specifica certificazione;
- contestuale bonifica da amianto.

In ogni struttura ospedaliera potranno essere realizzate più sezioni di impianto, anche nel medesimo edificio. Ciascuna sezione di impianto dovrà avere una potenza nominale compresa tra 5 e 20 kilowatt, con una propria autonoma apparecchiatura per la misura dell'energia prodotta e corrispondere ad una sola tipologia di integrazione.

Il cofinanziamento massimo previsto per gli impianti fotovoltaici è pari al 90% delle spese totali dell'investimento e pertanto compatibile con gli incentivi del "conto energia" dello Stato. Per gli impianti solari termici abbinati agli impianti fotovoltaici il contributo massimo previsto è sempre pari al 90%. Per il 2009 la somma stanziata ammonta a 6 milioni e 700 mila euro.

Fonte: Regione Sardegna

Regione Sicilia: Piano Casa, chiesto il 'decreto-tampone'
Presentato in Commissione un nuovo disegno di legge, critiche da opposizione e sindacati
Paola Mammarella

21/09/2009 - Ancora uno stop per il Piano Casa della Sicilia. Il Governo Regionale ha presentato in Commissione un nuovo disegno di legge, che potrebbe allungare ulteriormente l'iter della norma per il rilancio delle costruzioni e la semplificazione del settore edile.

Si era pensato a uno sblocco due settimane fa, con l'approvazione da parte della Giunta di un ddl, proposto dall'Assessore ai Lavori Pubblici Nino Beninati, che sostituiva le due precedenti disposizioni di iniziativa parlamentare e governativa.

Critici i rappresentanti del Pd in Commissione Territorio e Ambiente dell'Ars, che temono lungaggini per i prossimi due mesi e considerano ormai perso il tempo speso finora per l'analisi dei testi precedenti.

Dello stesso avviso la Cisl, che invoca un "decreto - tampone" straordinario per salvare società ed economia siciliane, caratterizzate da una disoccupazione al 15%. La presenza di più disegni di legge potrebbe comportare intrecci di competenze e interessi di parte. Maurizio Bernava, segretario regionale della Cisl, ha quindi chiesto alla Regione di intervenire in modo anticiclico con l'emanazione di un decreto in grado di recuperare le linee guida del DL nazionale, sbloccare i cantieri già appaltati e indurre i Comuni alla riqualificazione urbana, avvalendosi dei fondi Fesr.

Eppure la Regione era andata ben oltre i limiti degli indirizzi governativi. Il provvedimento unico approvato dalla Giunta introduceva il fascicolo di fabbricato e la riduzione del 50% dei canoni di concessione edilizia per gli immobili destinati a prima abitazione.

Adesso rimangono dubbi sull'esclusione dagli aumenti volumetrici degli immobili anche solo parzialmente abusivi. Ma anche su bonus di cubatura, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica.

Regione Sicilia: Fotovoltaico, a Palermo bando per 1000 impianti
Abbattimento dei costi con l'accordo di collaborazione territoriale

18/09/2009 - E' stato pubblicato il 7 Settembre 2009 il bando "1000 tetti fotovoltaici per Palermo", un programma che consente ai nuclei familiari residenti in 40 Comuni della provincia, che hanno sottoscritto l'accordo di collaborazione territoriale, di installare un impianto fotovoltaico nella propria abitazione abbattendo i costi di impianto, i consumi energetici e salvaguardando l'ambiente.

L'impianto ha una potenza di picco di 3kWp che copre il consumo energetico di una famiglia media composta da quattro persone. Generalmente, se un privato cittadino decide di installarlo autonomamente, deve affrontare una spesa di circa 20 mila euro. Partecipando al progetto sostiene invece una spesa di accesso estremamente limitata (poco più di 600,00 euro che si recuperano in circa un anno) ed annulla i costi dei consumi elettrici per 20 anni.

Il progetto "1000 tetti fotovoltaici per Palermo" si inserisce nella più ampia iniziativa promossa dalle cooperative sociali che operano nel settore delle fonti di energia rinnovabile e ha l'obiettivo principale di offrire ai nuclei familiari di beneficiare di energia elettrica fotovoltaica risparmiando sui costi dei consumi elettrici della bolletta. Ciò che si sta verificando, infatti, è che i benefici del Conto Energia (decreto ministeriale del 19 febbraio 2007) sono utilizzati da gruppi che investono in grossi impianti, mentre le famiglie, che non hanno in questo momento una capacità di indebitamento, ne rimangono fuori.

L'iniziativa parte da una dichiarazione di intenti sottoscritta nel mese di febbraio dalla Lega delle Cooperative della Provincia di Palermo, dal consorzio di Comuni "Imera Sviluppo 2010", il consorzio nazionale abn - a&b network sociale, società per l'energia presso l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, consorzio regionale di cooperative sociali "Il Lavoro Solidale" e Softenergy.

I mille tetti fotovoltaici saranno impiantati nei Comuni di Aliminusa, Altavilla Milicia, Caccamo, Cerda, Montemaggiore Belsito, Sciara, Termini Imerese, Altofonte, Bagheria, Bisacquino, Contessa Entellina, Marineo, Piana degli Albanesi, San Cipirello, Santa Flavia, Trabia, Villabate, Alimena, Blufi, Bompietro, Caltavuturo, Castelbuono, Castellana Sicula, Cefalù, Campofelice di Roccella, Collesano, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Lascari, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, Resuttano, San Mauro Castelverde, Sclafani Bagni, Scillato.

Fonte: www.milletettifotovoltaici.it

Regione Umbria: Piano Casa, attuazione pratica in Umbria

Definite con una delibera di Giunta i requisiti per il miglioramento energetico degli edifici ampliati

Paola Mammarella

16/09/2009 - Piano Casa operativo in Umbria. Pubblicata sul Bollettino Ufficiale 40 del 9 settembre la Delibera di Giunta 1063/2009 del 27 luglio scorso che attua la Legge Regionale 13/2009 per il rilancio dell'edilizia attraverso l'ampliamento degli edifici a destinazione residenziale.

Requisiti energetici: Ampliata la norma regionale per il governo del territorio, la pianificazione e il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Le parti di edificio realizzate in conformità all'articolo 34 devono soddisfare i requisiti di alta efficienza energetica attraverso la realizzazione di un involucro esterno dotato di:

- strutture opache verticali con valori di trasmittanza inferiori del 20% a quelli indicati nel Decreto Legislativo 192/2005;
- strutture opache orizzontali inclinate, coperture e pavimenti verso locali non riscaldati o verso l'esterno, con valori di trasmittanza inferiori del 20% rispetto a quelli indicati nel Decreto Legislativo 192/2005;
- messa in opera di strutture trasparenti con valori di trasmittanza inferiori al 10% a quelli indicati nel D.lgs. 192/2005.

Fabbisogno energetico: Gli ampliamenti volumetrici devono essere abbinati a una riduzione del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale. La diminuzione, asseverata da un tecnico abilitato e iscritto al Collegio Professionale competente, deve attestarsi al 10% nel caso di edifici che hanno ottenuto il permesso di costruire prima dell'applicazione del D. Lgs. 192/05 e del 3% per quelli che l'hanno ottenuta dopo.

Il miglioramento energetico dell'edificio può anche avvalersi di riduzione dei ponti termici, sostituzione degli infissi esistenti con infissi a bassa trasmittanza, miglioramento dell'isolamento termico dell'involucro edilizio, messa in opera di caldaie ad alto rendimento, impiego di valvole termostatiche e installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Importante anche la valutazione dell'orientamento della parte ampliata rispetto all'edificio, al fine di rendere ottimale l'utilizzo dell'energia solare e l'illuminazione naturale degli ambienti e il ricorso alle tecniche di bioedilizia e bioarchitettura.

Rinnovabili: Incentivare le rinnovabili per rispettare gli obiettivi 2020

La Commissione ambiente del Senato interpella gli esperti in vista della Conferenza di Copenhagen
Rossella Calabrese

18/09/2009 - Incentivare gli impianti fotovoltaici integrati su strutture edilizie, estendere il Conto Energia anche agli impianti fotovoltaici a concentrazione, rendere obbligatoria l'installazione del fotovoltaico sulle coperture dei nuovi edifici e nelle ristrutturazioni edilizie.

Sono alcune delle proposte illustrate dal responsabile del Gruppo di Lavoro sulle Fonti Rinnovabili del Kyoto Club, Mario Gamberale, nel corso dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle fonti di energia alternative e rinnovabili che la Commissione Territorio, ambiente, beni ambientali del Senato sta svolgendo in questi giorni, in vista della Conferenza COP 15 che si terrà nel dicembre prossimo a Copenhagen.

Nel suo intervento, il 16 settembre scorso, Gamberale ha ricordato che gli impegni alla riduzione dei gas climalteranti contratti dall'Italia a seguito del Protocollo di Kyoto e della più recente normativa comunitaria, inducono il nostro Paese ad incentivare la ricerca nel settore delle fonti di energia alternative. Gli obiettivi comunitari comportano infatti l'implementazione di un ampio spettro di interventi nel settore dei biocarburanti, del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, con particolare attenzione a quelle che presentano i maggiori margini di crescita, quali quella solare fotovoltaica, solare termica e termodinamica e quella eolica.

Per il fotovoltaico bisognerà ridurre gli incentivi ad un livello accettabile per gli impianti a terra, analogamente a quanto fatto da Spagna e Germania. Un'ipotesi è un decremento di circa il 15% a partire dal 2011. Al contempo non andrebbero tagliati gli incentivi per gli impianti fotovoltaici integrati su strutture edilizie e prevedere l'estensione la tariffa fissa incentivante (Conto Energia) anche agli impianti fotovoltaici a concentrazione. Un altro tassello allo sviluppo della tecnologia è di obbligare l'installazione del fotovoltaico sulle coperture dei nuovi edifici e nelle ristrutturazioni edilizie.

Per l'eolico è necessaria la semplificazione delle procedure autorizzative degli impianti, purché rispettino determinati requisiti (DIA). Per superare le immense difficoltà, le lungaggini e le particolarità burocratiche che gli operatori devono affrontare, sarebbe opportuno armonizzare le normative regionali e approvare le ormai famigerate "Linee guida per l'inserimento dell'eolico nel paesaggio", mai approvate definitivamente per l'opposizione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Anche il solare termico ha un notevole livello di incentivazione in Italia, ma l'assenza di coerenti e chiare indicazioni statali fa sì che a livello locale si registrino spesso serie difficoltà di tipo amministrativo e autorizzatorio. La legge finanziaria per il 2008 ha introdotto un'interessante tariffa incentivante per il minieolico, anche se permangono ostacoli burocratici spesso insormontabili per il normale cittadino.

La crescita della geotermia, soprattutto a bassa entalpia, in Italia richiederà la semplificazione dei procedimenti autorizzativi per gli impianti di climatizzazione che impiegano pompe di calore geotermiche (attraverso gli strumenti attuativi previsti dalla legge 99 del 23 luglio 2009).

L'altro fondamentale elemento per raggiungere gli obiettivi del 2020 - ha spiegato - è l'efficienza energetica. Per sfruttarne il potenziale sarà importante semplificare l'iter autorizzativo per la generazione distribuita in aree urbane e incentivare con detrazioni fiscali gli interventi realizzati in questo ambito. Va poi modificato o potenziato il sistema dei titoli di efficienza energetica (certificati bianchi). In edilizia - ha concluso Gamberale - andrebbero, inoltre, estesi gli standard previsti dal Dlgs 192/2005 anche ad altri settori, quali l'efficienza di elettrodomestici, illuminazione, motori elettrici, ecc. L'informazione del cittadino su questo terreno è poi un aspetto chiave: va pertanto ripristinato l'obbligo di allegare la certificazione energetica agli atti di compravendita e locazione degli immobili che il DL 112/2008 ha cancellato.

Fonte: www.kyotoclub.org

Nucleare: le reazioni delle città interessate

In attesa degli accordi tra il Governo e le aziende, i cittadini si mobilitano contro gli impianti
Paola Mammarella

17/09/2009 - Spazio alle centrali nucleari. Dopo la joint venture tra Enel e la francese Edf, che ha dato vita Sviluppo Nucleare Italia Srl, l'Italia è pronta a firmare un'intesa con gli Stati Uniti. Il mix energetico, studiato dal Governo con l'intento di raggiungere una maggiore indipendenza e costi più bassi, prevede la collaborazione tra Ansaldo Nucleare, del gruppo Finmeccanica, e Toshiba Westinghouse.

Tra gli obiettivi energetici del Governo c'è infatti il "50-25-25", cioè riduzione dall'attuale 85% al 50% della dipendenza da petrolio e gas attraverso un aumento dal 15% al 25% dell'utilizzo di fonti rinnovabili e la produzione di energia nucleare pari al 25%. Tutto nel rispetto della sicurezza, assicurando anche un minor impatto ambientale.

Rischi e opportunità: Il work in progress verso il ritorno all'atomo genera preoccupazioni e opposizioni tra chi, come gli ambientalisti, preferirebbe puntare sulle energie alternative. Al contrario è positivo il giudizio di Andrea Fluttero, segretario della Commissione Ambiente del Senato, che nel nucleare vede un'occasione di ripresa per l'occupazione e la possibilità di ricoprire un ruolo centrale nella politica industriale europea. Le nuove tecnologie e la presenza di altri impianti funzionanti in Europa renderebbero inoltre infondati i timori basati su incidenti del passato.

Dopo le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi sui possibili siti delle centrali, le opposizioni dei cittadini crescono di pari passo alle contraddizioni.

È il caso di Termini Imerese. A fronte delle smentite del sindaco c'è la dichiarazione di disponibilità resa dalla Regione Sicilia, che investe anche Palma. Da una parte la vicinanza del mare consentirebbe di reintegrare l'acqua evaporata dalla torre di raffreddamento di una centrale, dall'altra bisogna considerare il rischio sismico che caratterizza la zona. Opposizioni anche dalla Fiom che, in prospettiva di un danno causato dalla conversione dall'auto al nucleare, ha già chiesto un incontro al Governo.

Risponde ai requisiti anche Termoli. Oltre alle dichiarazioni di disponibilità del Molise, la vicinanza dal mare e la presenza di una centrale elettrica rendono ne fanno uno dei potenziali siti di impianto, con conseguenti danni economici al turismo e alla pesca. Si preannuncia una nuova rivolta popolare a Scanzano Jonico in provincia di Matera, dove il precedente governo Berlusconi aveva annunciato la costruzione del sito unico di stoccaggio delle scorie radioattive.

Battaglie annunciate anche a Caorso (PC) e Trino Vercellese (VC), che convivono con le vecchie centrali nucleari chiuse, ma non spente né smantellate, diventate depositi di stoccaggio delle scorie prodotte nel corso della loro attività. Situazioni analoghe a Monfalcone (GO), che ha appena concluso la lotta contro il rigassificatore, Chioggia (VE), dove già imperversano le proteste, e Montalto di Castro (VT), sito del passato a pochi chilometri da una zona sismica.

A rischio anche Oristano. Per le sue caratteristiche geologiche e il basso rischio sismico la Sardegna è ai primi posti dei siti idonei alla costruzione di una centrale.

In attesa dell'esito degli accordi tra le società interessate alla produzione di energia atomica, si attendono nuove dichiarazioni dal Governo.

Rinnovabili: presentati emendamenti alla legge Comunitaria
Energie alternative e quote per l'emissione di gas serra tra le proposte
Paola Mammarellavota

16/09/2009 - Obblighi comunitari e ambiente in apertura dei lavori alla Camera dei Deputati. È stato presentato ieri un nuovo gruppo di emendamenti al disegno di legge 2449 A, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee".

La norma investe molteplici argomenti, spaziando dalla tutela dell'ambiente alla compravendita dei diritti per l'emissione di anidride carbonica. L'articolo 7 introduce modifiche alla Legge 88/2009, Comunitaria 2008, che all'articolo 11 delega al Governo per il riordino della disciplina in materia di inquinamento acustico. In attesa dell'emanazione dei decreti legislativi, previsti dalle normative precedenti, la disciplina sui requisiti passivi degli edifici e dei loro componenti non trova applicazione nei rapporti tra privati, specialmente fra costruttori – venditori e acquirenti. Rinnovabili: In base alla Legge 34/2008 il Governo è delegato ad adottare entro nove mesi dall'entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili. I decreti devono essere adottati su proposta del Ministro per le politiche europee, dell'ambiente e dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro degli affari esteri, della giustizia, dell'economia e delle finanze.

Obiettivi: Le disposizioni devono servire all'adozione del NAP, Piano di azione nazionale, entro il 30 giugno 2010 e a fissare gli obiettivi nazionali per la quota di energia da fonti rinnovabili consumata per trasporti, elettricità, riscaldamento e raffreddamento nel 2020, garantendo uno sviluppo equilibrato dei vari settori. Favorita la cooperazione con Stati membri e Paesi terzi su progetti comuni per la produzione di elettricità da fonti rinnovabili, ricorrendo anche al coinvolgimento di operatori privati, così come l'accelerazione delle procedure amministrative per la realizzazione di impianti e opere connesse per la produzione da fonti alternative.

Il ddl investe anche lo scambio di quote per l'emissione di gas a effetto serra. Secondo la Direttiva 2009/29/CE l'80% dei proventi della vendita all'asta di quote di emissione di gas a effetto serra deve essere utilizzato per sviluppare progetti industriali innovativi sulle energie rinnovabili, incentivare la cattura e lo stoccaggio sicuro di CO₂ e finanziare la ricerca e lo sviluppo dell'efficienza energetica.

Visti i ritardi e gli errori registrati in passato, il Governo si è impegnato al rispetto dei tempi e del ruolo di sussidiarietà detenuto dal Parlamento. Di recente è stato approvato il DL "Anti-infrazioni", che cerca di armonizzare la posizione italiana a quella dell'Unione Europea ponendo una soluzione alle procedure di infrazioni pendenti.

L'Esecutivo ha anche promesso un sollecito per un maggiore importo di fondi comunitari in funzione anticrisi, così come lo stanziamento di maggiori risorse nazionali destinate allo sviluppo. Intenti che si abbinano al recepimento dello "Small Business Act" per facilitare le piccole e medie imprese nell'accesso agli appalti.

Certificazione energetica: cosa cambia dopo le Linee Guida

I dubbi sull'obbligatorietà dell'AEQ per ristrutturazioni e ampliamenti

15/09/2009 - A quasi due mesi dall'entrata in vigore delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici (DM 26 giugno 2009) sono ancora molti i punti non chiari della normativa, che mettono in difficoltà i Certificatori Energetici.

Riflessioni dell'ing. Cesare Caramazza della Rete Italiana Certificatori Energetici (RICE - www.certificazionienetiche.it) e Coordinatore regionale SACERT per la Sicilia.

"Le linee guida nazionali sulla certificazione energetica di recente pubblicazione, pur facendo tirare un profondo sospiro di sollievo a tutti quei tecnici che operavano nel settore, assumendosi in prima persona un certo numero di rischi a causa della contraddittorietà della normativa precedente, in particolar modo tra Dlgs 115/2008 e allegato I del Dlgs 192/2005, così come modificato dal Dlgs 311/2006 in merito ai metodi utilizzabili per il calcolo dell'indice di prestazione energetica, hanno lasciato perplessi per alcuni loro contenuti.

Si prende ad esame il caso dell'attestato di qualificazione energetica, documento che viene citato continuamente nelle varie norme (D.Lgs 192/05-311/05, D.Lgs 115/08 e così via), ma il cui format è curiosamente inserito in un provvedimento che riguarda le detrazioni del 55%, il decreto attuativo alla finanziaria 2007 (DM 19/02/2007). Tale attestato, in breve AQE, sostituiva in tutte le regioni che non avessero già legiferato in materia, l'attestato di certificazione energetica (ACE) fino all'uscita delle linee guida nazionali.

Ora che tali linee guida sono pubblicate, tale documento resta facoltativo e può essere propedeutico alla predisposizione dell'ACE per risparmiare sugli accertamenti dei tecnici. Nelle linee guida, all'allegato A art. 8, si precisa che l'AEQ resta obbligatorio per tutte le nuove costruzioni in conformità a quanto previsto all'art. 8 comma 2 del D.Lgs 192/05-311/06 e per gli interventi di ristrutturazione previsti all'art. 3 comma 2 lettere a), b) e c) dei medesimi decreti (quest'ultimo punto per ristrutturazioni totali).

In particolare l'art. 8 comma 2 prevede che il direttore lavori, insieme alla dichiarazione di fine lavori, debba presentare in Comune, pena nullità della dichiarazione di fine lavori: - relazione che asseveri la conformità del realizzato al progetto e alla relazione art. 28 Legge 10; - AQE dell'edificio come realizzato.

Quanto alle ristrutturazioni l'AEQ resta obbligatorio nel caso di:

- 1) ristrutturazioni integrali e demolizioni e ricostruzioni sopra i 1000 mq;
- 2) ampliamento superiore al 20% dell'edificio esistente limitatamente al solo ampliamento;
- 3) ristrutturazione totale.

I dubbi nascono in merito agli ultimi due punti:

Punto 2): Se amplio la mia villetta ad es. sfruttando il "piano casa", facendo un ulteriore 25% di volumetria realizzando altri vani, come faccio a limitare la predisposizione dell'AEQ al solo ampliamento? Impossibile, dovrà essere esteso all'intero immobile.

Punto 3): Cosa si intende per ristrutturazione totale? Lo è solo una ristrutturazione che interessa tutte le superfici disperdenti dell'involucro e degli impianti di climatizzazione invernale in esso contenuti? Un intervento che interessi ad esempio tutte le superfici e gli impianti di una villetta, con la sola esclusione del solaio di calpestio, è da intendersi come ristrutturazione totale o mancando una parte dell'involucro no? Analoga domanda sorge per tutti gli interventi radicali che però non riguardano la copertura. In definitiva, in merito a tale imposizione, manca la discriminante che separi i lavori che possano essere classificati come "ristrutturazione totale", con obbligo di AQE, dai lavori che riescono a "sfuggire" a tale prescrizione.

In conclusione, si ritiene che sia stato fatto un grosso errore inserendo anche il punto c) dell'art. 3 comma 2 tra gli interventi per i quali è obbligatorio predisporre l'AEQ, inserimento che sarà indubbia fonte di confusione e di interpretazioni diverse da comune a comune; si spera che il Legislatore rimedi tempestivamente."

Eventi:A Verona 'Il Piano al Tempo della Crisi'. La 10 giorni dell'INU dedicata al governo del territorio italiano

Miriam de Candia

21/09/2009 - Al via il prossimo 23 settembre presso il Palazzo della Ragione a Verona il convegno organizzato dall'INU - Istituto Nazionale di Urbanistica "Il Piano al Tempo della Crisi"

Proposito principale dell'evento, in corso fino al 2 ottobre 2009, è quello di indagare l'evoluzione delle modalità di governo del territorio italiano nell'ultimo decennio, con particolare attenzione alla situazione in Veneto.

Il convegno ha infatti tra i suoi sostenitori il Comune di Verona (primo capoluogo del Veneto ad aver redatto il PAT e avviato i primi PI); la Regione Veneto ed il Consorzio Scaligero Costruzioni, assieme agli ordini professionali degli architetti e degli ingegneri della città, artefici di diversi incontri ed un'esposizione relativi alla recenti vicende urbanistico-architettoniche di Verona.

"Ci troviamo in un momento particolare per la nostra regione perché la nuova legge urbanistica ha prodotto un gran numero di piani, dai circa 160 già adottati dai Comuni ai piani provinciali e a quello regionale. L'obiettivo è fare il punto e prepararci al futuro che ci attende sia rispetto all'evoluzione economica e sociale che stiamo vivendo, sia rispetto alle tematiche della pianificazione e all'evoluzione della legislazione in materia... L'evento si colloca in un momento di transizione che difficilmente si può oggi prevedere e controllare: il tempo di crisi che stiamo vivendo ci pone alcune questioni con le quali anche il nuovo piano deve fare i conti: la crisi ha già fatto le sue vittime o il percorso deve ancora completarsi? ne usciremo con un mondo nuovo? i piani sapranno rispondere ai nuovi temi e ai nuovi territori? serve ancora la pianificazione?" fanno sapere gli organizzatori dell'evento.

In questo senso la dieci giorni veronese - con la sua rassegna dedicata ai nuovi piani territoriali adottati a livello comunale, provinciale e regionale in Veneto; gli approfondimenti comparativi dedicati alle modalità di governo del territorio nelle regioni italiane; l'istituzione di un premio tematico; le tre sezioni espositive e le conversazioni con urbanisti, architetti, amministratori pubblici e privati cittadini - si candida a costituire un luogo di confronto circa le tematiche della pianificazione del territorio.

L'iniziativa si inserisce in un programma più ampio di riflessioni e analisi che l'INU ha aperto con il Congresso di Ancona "Il nuovo piano" (aprile 2008) e che prevede in calendario: Verona (settembre 2009); Napoli (ottobre 2009) "Politica e nuova pianificazione"; Venezia (novembre 2009) "Urbanpromo"; Matera (marzo 2010) Rassegna Urbanistica Nazionale; Livorno (ottobre 2010) "Congresso Nazionale INU".

Eventi: Klimaenergy Award 2009: proclamati sei vincitori. Premiati progetti di risparmio energetico e uso delle fonti rinnovabili

16/09/2009 - Il Klimaenergy Award 09 è stato assegnato a sei progetti vincitori tra quelli dei 116 Comuni e Province candidati da tutta Italia e improntati sul risparmio energetico e sulla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Di seguito una breve descrizione dei sei progetti che si sono aggiudicati il premio:

Prima categoria - Comuni con meno di 20.000 abitanti

Campo Tures (BZ) (Abitanti: 5.196) ha realizzato un interessante progetto strutturato su diversi aspetti, dall'idroelettrico al teleriscaldamento, ha aperto uno sportello informativo per i cittadini e introdotto un minibus elettrico, imponendo inoltre ai cittadini di costruire in standard minimo CasaClima B. Costi del progetto: 417.500 Euro CO2 Evitata: 6.635,698 kgCO2/(anno*persona) Energia elettrica prodotta: 54.882 kWh/anno

Un premio per la creatività e il valore educativo va a Settimo Rottaro (TO) (Abitanti: 517) che ha presentato un progetto interessante dal punto di vista qualitativo con un impianto fotovoltaico integrato in parco giochi, che assume così una funzione educativa. Costi del progetto: 290.000 Euro CO2 Evitata: 33,019 kgCO2/(anno*persona) Energia elettrica prodotta: 32.209 kWh/anno

Seconda categoria, Comuni dai 20.000 ai 150.000 abitanti

Achabgroup e Legambiente hanno presentato un progetto che raggruppa otto Comuni (TV e VE), aprendo uno sportello per dei gruppi di acquisto di pannelli fotovoltaici per stimolare e coinvolgere maggiormente la popolazione: l'iniziativa ha ottenuto un buon risultato. Comuni: Casale sul Sile, Ceggia, Marcon, Noventa di Piave, Portogruaro, Quarto D'Altino, Santo Stino di Livenza, Torre di Mosto (Abitanti: 80.572) Costi del progetto: 33.200 Euro CO2 Evitata: 1,206 kgCO2/(anno*persona) Energia prodotta: elettrica: 159.873 kWh/anno; termica: 40.580 kWh/anno

Il premio speciale della giuria va al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria di Roma che ha formato 80 detenuti, permettendo loro di ottenere l'attestato di installatore e manutentore di impianti solari termici e facendo loro installare 15 impianti solari termici su 14 istituti e sostituire le caldaie con dei cogeneratori. Ente: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (Numero di personale: 106.571) Impianti di Cogenerazione Costi: 47.444.119 euro CO2 Evitata: 1.570,896 kgCO2/(anno*persona) Energia prodotta: elettrica: 23.360.550 kWh/a; termica: 43.600.000 kWh/a Impianti solari termici Costi: 2.582.284 Euro CO2 Evitata: 53,499 kgCO2(anno*persona) Energia termica prodotta: 4.000.000 kWh/a

Terza categoria, Comuni con più di 150.000 abitanti

Reggio Emilia (RE) (Abitanti: 160.000) ha presentato un ampio progetto di mobilità e di formazione che include l'apertura di uno sportello per l'assistenza ai cittadini per la sostituzione di caldaie in edifici pubblici,

molti interventi per l'illuminazione con risparmio energetico e la realizzazione di un impianto fotovoltaico a inseguimento. Costi del progetto: (non determinabili) CO2 Evitata: 20,902 kgCO2/(anno*persona) Energia elettrica prodotta: 21.980 kWh/anno

Un premio per la varietà e il valore sociale va a Napoli (NA) (Abitanti: 973.132) che si è proposta con molti fotovoltaici e impianti termici per piscine e ha fatto realizzare anche alle aziende che lavorano con il Comune degli impianti fotovoltaici. Costi del progetto: 13.600.000 CO2 Evitata: 1,705 kgCO2/(anno*persona) Energia prodotta: elettrica: 1.779.431 + 1.462.000 kWh/a (con fotovoltaici e cogenerazione) termica: 938.571 + 1.975.000 kWh/anno (con solare termico e cogenerazione)

La premiazione dei Comuni vincitori e la consegna della targa "Klimaenergy Award 2009", ideata dal designer Heinz Waibl, si terrà in occasione di "Klimaenergy 09" presso l'Innovation Corner (Padiglione corridoio D26) nella giornata di giovedì 24 settembre 2009 a partire dalle ore 11:30.

Fonte: BluSfera Expo & Media Srl - Ufficio stampa Klimaenergy